



# Innovazioni internazionali in materia di assistenza all'infanzia: cosa può condividere e imparare Manchester?

Dott.ssa Alison Briggs, Stacie Cohen, Dott.  
Santiago Leyva Del Rio, Dott.ssa Elizabeth  
Ackerley, Dott.ssa Laura Fenton, e Prof.ssa  
Sarah Marie Hall

Primavera 2023

## Sommario

Sintesi .....	3
Introduzione .....	4
Contesto .....	6
Austerità .....	6
Greater Manchester, Regno Unito .....	6
Provincia di Barcellona, Catalogna, Spagna .....	6
Sardegna, Italia .....	8
Economicità e accessibilità nel Regno Unito.....	9
Sistema progressivo di tariffazione: Barcellona, Catalogna .....	12
Variazione geografico: Sardegna, Italia .....	12
Come potrebbe essere un'assistenza all'infanzia inclusiva? Modi di concepire l'innovazione.....	14
Accesso e inclusione: Manchester.....	14
Spazi urbani: Barcellona .....	15
Cagliari: il programma 'nidi gratis'.....	17
Conclusioni e raccomandazioni .....	19
Dichiarazione relativa al finanziamento .....	21
Riconoscimenti .....	21

## Sintesi

---

La presente relazione esamina i servizi di assistenza all'infanzia in tre distinte regioni metropolitane d'Europa: Greater Manchester in Regno Unito, Cagliari (Sardegna) in Italia e Barcellona in Spagna. [L'assistenza all'infanzia è un'importante infrastruttura sociale](#) e aspetto essenziale di un'economia solidale, nonché [il fattore principale alla base del divario retributivo di genere nella partecipazione al mercato del lavoro](#). In Regno Unito, [un recente sondaggio](#) condotto su oltre 4.000 donne ha rilevato che tre quarti (67%) ritengono che le mansioni di assistenza all'infanzia abbiano ostacolato gli aumenti salariali e bloccato la loro progressione di carriera. [L'assistenza formale all'infanzia è un'ancora di salvezza che aiuta i genitori a rimanere nel mondo del lavoro](#) e può rappresentare una grande fonte di sostegno, soprattutto per le madri che rientrano nel mondo del lavoro. [Un'assistenza all'infanzia e un'istruzione di buona qualità nella prima infanzia sono particolarmente utili per i bambini che crescono in condizioni di povertà e favoriscono il loro sviluppo, aiutandoli a inserirsi e avere successo a scuola](#). Fondamentalmente, in Inghilterra, sono le famiglie più svantaggiate ad avere meno probabilità di accedere ai servizi di assistenza all'infanzia sovvenzionata. [L'accesso a questi servizi è minore anche per le famiglie di minoranze etniche per le quali l'inglese non è la prima lingua, così come per le famiglie con bambini con bisogni educativi speciali e disabilità \(SEND\)](#).

La relazione delinea alcune delle questioni relative all'attuale infrastruttura di assistenza all'infanzia nel Regno Unito, in particolare l'economicità e l'accessibilità, esamina i servizi di assistenza all'infanzia esistenti in Sardegna e Barcellona, e infine fornisce alcuni esempi di servizi innovativi di assistenza all'infanzia a Manchester, Cagliari e Barcellona. Attraverso le conoscenze acquisite dall'analisi di queste tre regioni metropolitane d'Europa, speriamo di offrire al consiglio comunale di Manchester, e in particolare alla sua "Strategia contro la povertà" (2022-2027), possibilità future di cambiamento per sviluppare ulteriormente le politiche progressive di assistenza all'infanzia.

A tal fine, la relazione formula tre raccomandazioni rivolte ai responsabili politici regionali e nazionali:

- 1) Estendere il numero di ore di assistenza all'infanzia gratuita; ampliare l'assistenza all'infanzia sovvenzionata oltre l'attuale offerta per bambini di 3 e 4 anni con un tasso di sovvenzione che varia in base al reddito familiare; migliorare le condizioni di lavoro all'interno del settore assicurando che il personale con qualifica di livello 3 in Assistenza all'Infanzia e Istruzione riceva il salario minimo nazionale e i laureati ricevano salari più elevati secondo le tariffe previste per gli insegnanti della scuola elementare.**
- 2) Migliorare la disponibilità di servizi di assistenza all'infanzia per *tutti* i bambini ed eliminare qualsiasi barriera socioeconomica per le famiglie con bambini con bisogni educativi speciali e disabilità. Raccomandiamo inoltre di continuare a fornire ulteriore sostegno per consentire alle famiglie appartenenti a minoranze etniche di accedere all'assistenza all'infanzia e all'istruzione nella prima infanzia.**
- 3) Investire in progetti di spazi sociali che mettano al centro i bambini in modo che possano essere usati come luoghi di assistenza intergenerazionali.**

## Introduzione

---

### Perché Barcellona (Spagna), Cagliari (Sardegna) e Manchester (Greater Manchester)?

La regione della Greater Manchester, la provincia di Barcellona all'interno della Comunità Autonoma di Catalogna in Spagna e la Sardegna in Italia sono state scelte come aree focali di questa relazione sull'assistenza all'infanzia per via delle varie caratteristiche che hanno in comune. In primo luogo, si trovano in aree [fortemente colpite dalle politiche di austerità](#) attuate dai governi nazionali (e regionali in Catalogna) dei rispettivi paesi, a seguito della crisi economica globale del 2008. I drastici e continui tagli alla spesa pubblica hanno esacerbato in modo significativo le disuguaglianze profondamente radicate di genere, classe, razza ed età in Spagna, Italia e Regno Unito [1] [2] [3] [4]. In secondo luogo, inoltre, l'austerità sta fortemente condizionando la vita dei giovani in queste regioni, influenzando le loro scelte su dove vivere [1] [2] [3], [come e dove lavorare](#) e [ritardando la decisione di avere figli](#). I timori relativi all'aumento del lavoro precario, all'inaccessibilità degli affitti, all'instabilità dell'edilizia privata e sociale, nonché all'economicità e alla disponibilità di servizi statali di assistenza all'infanzia, hanno provocato [un calo dei tassi di natalità](#) e il rinvio in futuro della decisione di avere figli in tutti e tre i paesi. In terzo e ultimo luogo, queste regioni condividono la particolarità di avere poteri politici decentrati o autonomi, il che aumenta le opportunità di innovazione in materia di assistenza all'infanzia per affrontare gli aspetti della vita più colpiti dall'austerità.

### Perché l'assistenza all'infanzia?

L'assistenza all'infanzia è una componente cruciale di uno stato moderno e delle infrastrutture di una città. Tuttavia, [nel Regno Unito il settore dell'assistenza all'infanzia è costantemente sotto sovvenzionato](#) e non riesce a soddisfare le esigenze dei genitori, dei bambini e dell'economia. Secondo l'analisi del Women's Budget Group, circa 1,7 milioni di donne non hanno la possibilità di svolgere ulteriori ore di lavoro retribuito a causa di problematiche di assistenza all'infanzia, con una conseguente perdita annuale della produzione economica fino a 28,2 miliardi di sterline. [Un sistema di assistenza all'infanzia professionale e di alta qualità](#) è quindi una componente essenziale di un'economia solidale che consente ai genitori di continuare a svolgere un lavoro retribuito, seguire corsi di formazione o dedicarsi ad altre attività come il volontariato o la cura dei propri cari. Inoltre, [l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia abbordabili](#) e di alta qualità permette ai bambini di migliorare i risultati scolastici, in particolare a quelli provenienti da contesti svantaggiati, e fornisce reti sociali e sostegno per i genitori, riducendo così le disuguaglianze sociali.

Tuttavia, i costi dell'assistenza all'infanzia continuano ad essere un ostacolo significativo alla possibilità di occupazione per molti genitori, in particolare per le madri, sulle quali grava una responsabilità eccessiva a causa dell'assistenza non retribuita. L'assistenza all'infanzia è quindi [il fattore più importante alla base del divario retributivo di genere nella partecipazione al mercato del lavoro](#). Nonostante ciò, [il servizio di assistenza all'infanzia inglese è costoso](#),

[complesso e presenta notevoli lacune](#), il che ha portato il Women's Budget Group a dichiarare [la crisi in cui si trova il sistema di assistenza all'infanzia inglese](#). Inoltre, il settore dell'assistenza all'infanzia fatica a fornire un'assistenza adeguata alle esigenze dei lavoratori a turni, dei liberi professionisti e di altri soggetti con modelli di lavoro "atipici". Queste questioni vengono discusse in modo più dettagliato di seguito.

## **Struttura e oggetto principale della relazione**

La relazione è strutturata come segue. Il paragrafo 3 descrive un contesto più ampio sul quale si è basata la presente relazione. Partendo dal panorama economico, discutiamo le misure di austerità attuate in tutta Europa dai governi nazionali (e in Catalogna, regionali), a seguito della crisi economica globale del 2008. Offriamo alcune informazioni sul contesto in cui si svolge l'attuale servizio di assistenza all'infanzia nelle tre regioni metropolitane. In primo luogo, consideriamo gli impatti delle misure di austerità nella Greater Manchester; poi discutiamo dell'impatto che le misure di austerità hanno avuto sulla disuguaglianza a Barcellona, e infine riflettiamo sull'aumento della disoccupazione e dei tassi di povertà in Sardegna.

Successivamente, deliniamo i servizi di assistenza all'infanzia esistenti nelle tre località. Per esplorare delle problematiche in modo più approfondito, cominciamo da Manchester, trattando la questione dell'economicità e dell'accessibilità. È importante riconoscere che questa non è l'unica problematica associata ai servizi di assistenza all'infanzia nel Regno Unito, infatti altre problematiche, come la bassa retribuzione e la fidelizzazione del personale, sono state segnalate in altra sede, [così come in questa relazione](#). Vengono quindi trattati i sistemi di prezzi progressivi a Barcellona e infine viene discussa la questione della variazione geografica dei servizi per la prima infanzia in Italia. Nel paragrafo 4, il focus della relazione si sposta poi su come potrebbe essere un'assistenza all'infanzia moderna e inclusiva, fornendo esempi di buone pratiche e innovazione in tutte e tre le regioni. Il paragrafo 5 conclude la relazione con alcune raccomandazioni rivolte ai responsabili politici locali e nazionali, sulla base delle attuali problematiche relative all'attuale servizio di assistenza all'infanzia nel Regno Unito, traendo spunto dagli esempi qui presentati.

## Contesto

---

### Austerità

#### Greater Manchester, Regno Unito

Manchester è una città in crescita, multiculturale e dalle mille sfaccettature che, insieme alla vicina città di Salford e alle città circostanti, costituisce l'agglomerato urbano della Greater Manchester, nel nord-ovest dell'Inghilterra, nel Regno Unito. La regione di Greater Manchester ha una popolazione di [circa 2,87 milioni di abitanti](#). La disuguaglianza all'interno del Regno Unito è aumentata più rapidamente rispetto a qualsiasi altra parte d'Europa, con [requisiti inflessibili in materia di previdenza sociale](#). Questa regione, e Manchester come città, hanno subito significativi tagli alla spesa pubblica ed è [una delle aree del Regno Unito più colpite dalle misure di austerità](#). In un decennio di austerità, il consiglio comunale di Manchester ha perso 419 milioni di sterline di finanziamenti pubblici ed [entro il 2025 dovrà affrontare un deficit di 153 milioni di sterline](#). [Nel 2015 Greater Manchester è stata la prima regione inglese a ottenere poteri decentrati](#) in materia di salute, trasporti ed edilizia abitativa, e [un budget di 500 milioni di sterline per contribuire a ridurre gli alti tassi di disoccupazione giovanile](#).

Storicamente l'area presenta alti livelli di povertà e disoccupazione, a seguito dei [cambiamenti nel mercato del lavoro e della riorganizzazione del sistema di sicurezza sociale](#), il quale non protegge più le persone dalla crisi. [Nell'ottobre 2022 circa 76.000 persone hanno richiesto l'Universal Credit a Manchester, 49.000 delle quali non avevano un lavoro retribuito e 28.000 con un lavoro poco retribuito e precario](#). È la seconda area più disagiata in Inghilterra e [la seconda delle prime 20 autorità locali per incidenza di povertà](#). Le crisi recenti, come la pandemia di Covid-19 e l'aumento del costo della vita, insieme alla persistente incertezza economica, hanno ulteriormente esacerbato le disuguaglianze nella città, dove si stima che [46.700 bambini \(42%\) vivano in povertà](#). Al fine di fornire una direzione strategica generale per la città, il consiglio comunale ha pubblicato ["Our Manchester Strategy, 2016-2025"](#), strategia che dà priorità al miglioramento dell'uguaglianza nella città. In seguito alla pubblicazione della [relazione di Sir Michael Marmot](#) sulle modalità in cui le disuguaglianze sistemiche e i determinanti sociali della salute definiscono la qualità della vita nella Greater Manchester, il consiglio ha sviluppato il [Making Manchester Fairer Action Plan](#) (2023) che prende in considerazione quattro temi per affrontare la povertà. Questa relazione è stata redatta parallelamente allo sviluppo di questo piano d'azione (vedi dichiarazione relativa al finanziamento).

#### Provincia di Barcellona, Catalogna, Spagna

Barcellona è la terza area metropolitana più grande dell'UE con una popolazione di 5,6 milioni di abitanti<sup>1</sup>. Sebbene la Spagna sia il terzo paese per livello di disuguaglianza nell'Europa occidentale dopo il Regno Unito e l'Italia, i tassi di disuguaglianza sono diminuiti

---

<sup>1</sup> Dati Eurostat

## Innovazioni internazionali in materia di assistenza all'infanzia: cosa può condividere e imparare Manchester?

dal 2015 raggiungendo quelli precedenti alla crisi del 2008<sup>2</sup>. La Spagna ha il più alto tasso di disoccupazione (13,1%) in Europa e il secondo più alto tasso di disoccupazione giovanile (30,2%)<sup>3</sup>. Sebbene a Barcellona il tasso di disoccupazione sia più basso (7,3%) e il reddito delle famiglie sia significativamente più elevato rispetto alla media della Spagna, vi sono grandi livelli di disuguaglianza geografica e intergenerazionale<sup>21</sup>. Il tasso di rischio di povertà nel quartiere più ricco di Barcellona, Sarrià-Sant Gervasi, è del 7,4%, mentre a Nou Barris, un quartiere più povero, è del 38,7%. Tra le persone di età compresa tra 16 e 34 anni a Barcellona, il 22,65% è a rischio di povertà, mentre per le persone di età compresa tra 35 e 74 anni è il 16,2%<sup>4</sup>. Il tasso di povertà è ancora più elevato (32%) per le famiglie con figli e un solo lavoratore. Barcellona ha anche alti livelli di disuguaglianza intergenerazionale nel reddito e nel patrimonio abitativo. Nell'area metropolitana, solo il 33,7% della popolazione di età compresa tra 18 e 39 anni ha un reddito annuo superiore a 35.000 euro e il 71,5% delle persone di età compresa tra 16 e 34 anni sono in affitto<sup>5</sup>.

A incidere sulla decisione dei giovani di avere figli è la concentrazione sproporzionata della disoccupazione, del lavoro precario, della povertà e dell'inaccessibilità degli alloggi, nonché dei servizi di assistenza all'infanzia. Attualmente, la Spagna ha il secondo tasso di fecondità più basso (inferiore a 1,2) nell'UE dopo Malta, e questo è ancora più basso nella città di Barcellona (1,09)<sup>6</sup>. In Spagna e Barcellona, l'assistenza all'infanzia si basa molto sul sostegno intergenerazionale familiare. Dal 2008, sono più frequenti pratiche come periodi prolungati di residenza nella casa dei genitori, l'assistenza all'infanzia da parte dei nonni (prevalentemente le nonne) o di altri membri della famiglia, la prossimità alla residenza o l'uso delle pensioni per sostenere diverse generazioni.

Le misure di austerità post-crisi hanno ampliato le disuguaglianze e aumentato i livelli di povertà e debito, [rendendo difficile per molte famiglie far fronte ai propri obblighi finanziari, in particolare quelle che hanno bambini](#). La pandemia di Covid-19 ha intensificato l'esclusione sociale in tutta la popolazione, ma a causa delle difficoltà legate all'educazione dei figli e dello scarso sostegno pubblico alle famiglie con minori a carico, il rischio di esclusione sociale per le famiglie numerose è notevolmente più elevato (47%) rispetto alle coppie senza figli (18%) e ancora più elevato per le famiglie monoparentali (49%)<sup>7</sup>. Dal 2015, il Comune di Barcellona ha sviluppato una strategia innovativa per l'infanzia che mira ad alleggerire l'onere dell'assistenza per le famiglie attraverso la riconcettualizzazione del servizio di assistenza all'infanzia. In questa relazione verranno esaminati approcci innovativi all'assistenza all'infanzia, come il sistema di prezzi degli asili nido basato sul reddito e l'idea di una città giocabile.

---

<sup>2</sup> Dati OCSE

<sup>3</sup> Ajuntament de Barcelona data

<sup>4</sup> Ajuntament de Barcelona data

<sup>5</sup> Iermb and Indescat data

<sup>6</sup> Eurostat and Ajuntament de Barcelona data

<sup>7</sup> Fundacion Foessa, Fomento De Estudios Sociales Y De Sociologica Aplicada: Expelled Society and Right to Income (2021)

## Innovazioni internazionali in materia di assistenza all'infanzia: cosa può condividere e imparare Manchester?



Area giochi a Barcellona – crediti fotografici Santiago Levya del Rio

### Sardegna, Italia

La regione autonoma della Sardegna, situata a ovest della penisola italiana, è la [seconda isola più grande del Mar Mediterraneo dopo la Sicilia](#). La regione metropolitana di Cagliari, che comprende il capoluogo dell'isola, è [composta da 17 comuni e ha una popolazione di 421.488 abitanti](#). L'Italia è stata significativamente influenzata dalla crisi finanziaria del 2008; [le misure introdotte includevano l'aumento dell'IVA, l'aumento delle tasse sulle famiglie, il congelamento dei salari, l'innalzamento dell'età pensionabile e i tagli alla spesa sociale a livello locale e nazionale](#). La recessione e le successive misure adottate dal governo italiano hanno influenzato la capacità delle famiglie di far fronte alla difficile situazione economica e hanno aumentato le disuguaglianze all'interno del Paese [\[1\]](#) [\[2\]](#). I gruppi a basso reddito e i [giovani sono stati colpiti in modo sproporzionato](#), soprattutto se si considerano i tagli che lo stato ha apportato al sostegno e ai servizi sociali.

[In Italia, i tassi di povertà, compresa la povertà lavorativa, sono aumentati negli ultimi anni](#), con il 9,4% della popolazione residente e il 7,7% delle famiglie in condizioni di povertà assoluta nel 2020; questo dato include 1,3 milioni di bambini e 1,5 milioni di italiani stranieri (il 29,3% di questa popolazione). In Italia, i giovani sono eccessivamente colpiti dalla povertà; nel [2016 quasi la metà di coloro che vivevano in povertà assoluta aveva meno di 34 anni](#). Anche i tassi di disoccupazione, un altro fattore che incide in modo sproporzionato sui giovani, stanno aumentando in tutta Italia. Nel 2021 il tasso di disoccupazione nazionale era del 9,5%, il quarto più alto dell'UE; [questo numero sale al 13,5% in Sardegna](#). La disoccupazione giovanile (di età compresa tra 15 e 24 anni) italiana si è attestata al 29,7% nel 2021, con le donne più colpite rispetto agli uomini e un [divario destinato ad aumentare](#). [In Sardegna questa cifra è più alta; nel 2021 quasi due quinti \(38,7%\) dei giovani di età compresa tra 15 e 24 anni erano disoccupati](#).



*Cagliari, Sardegna, Italia – crediti fotografici Elizabeth Ackerley*

Il difficile contesto economico è una delle ragioni di quella che è stata definita "[la crisi di natalità](#)", essendo questa diminuita dal 2010. Il tasso di fecondità in Italia è 1,24, mentre in Sardegna è 0,97, [il più basso di tutto il Paese](#). L'aspettativa di vita è elevata (80,1 per gli uomini e 84,7 per le donne) e il rapporto tra anziani e giovani è uno dei più alti dell'UE [1] [2]. La demografia del Paese incide sulla spesa pubblica; sebbene quest'ultima, in materia di previdenza sociale, fosse pari al 34,5% del PIL nazionale e quindi in linea con la media europea (27%), quasi la metà è stata destinata alle pensioni e quasi un quarto alla cura delle malattie e all'assistenza sanitaria [1] [2]. Sebbene ci siano stati alcuni cambiamenti nella politica con [l'obiettivo di aumentare l'occupazione e il sostegno all'assistenza all'infanzia per i giovani](#), alcuni dei quali discussi in questa relazione, [c'è la necessità di fare di più per sostenere le persone di tutte le età](#).

## **Servizi esistenti per l'assistenza all'infanzia nel Regno Unito, Catalogna, Spagna e Sardegna, Italia**

### **Economicità e accessibilità nel Regno Unito**

[Il costo totale dell'assistenza all'infanzia nel Regno Unito è circa il doppio della media](#) dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) e si colloca al secondo posto nel Nord globale, con tariffe fuori dalla portata di molte famiglie a reddito medio-basso. I prezzi dell'assistenza all'infanzia hanno costantemente superato la crescita dei salari dopo la crisi finanziaria del 2008 e continuano a crescere [al di sopra dell'inflazione](#). L'assistenza all'infanzia è più costosa per i bambini più piccoli, e le [ultime analisi](#) evidenziano che il costo medio settimanale di un asilo nido a tempo pieno (50 ore/settimana) per un bambino sotto i due anni è di 269,86 sterline in Gran Bretagna, che corrisponde a un costo annuale di 14.030 sterline. Il costo a tempo pieno di una vigilatrice d'infanzia (persona

## Innovazioni internazionali in materia di assistenza all'infanzia: cosa può condividere e imparare Manchester?

che si prende cura dei bambini a casa propria a pagamento) per un bambino di età inferiore ai due anni presso è di 237,28 sterline a settimana o 12.340 sterline all'anno. Considerando la questione in un'ottica più ampia, questi costi elevati assorbono almeno la metà della retribuzione media delle donne in Gran Bretagna e, sebbene il sostegno statale ai bambini di 3 e 4 anni faccia una grande differenza in termini di accessibilità economica, [l'assistenza all'infanzia per questa fascia di età rimane tra un quinto e un quarto degli stipendi delle donne](#).

Il sostegno economico per fare fronte ai crescenti costi dell'assistenza all'infanzia è disomogeneo e [il divario maggiore riguarda i bambini di età inferiore ai 2 anni](#). In Inghilterra, dove accedere ai diritti e agli assegni per l'assistenza all'infanzia significa gestire sette diversi regimi di sostegno, [molti genitori lavorano in una situazione di estrema difficoltà, in particolare quelli che usufruiscono del Universal Credit \(credito universale\), i quali sono in difficoltà di fronte all'aumento vertiginoso dei costi dell'assistenza all'infanzia](#). Sebbene vi sia un sostegno aggiuntivo per i genitori a basso reddito che richiedono il credito universale, vi sono costi iniziali elevati per l'assistenza all'infanzia e forti compromessi per i genitori che tornano al lavoro o svolgono un numero più elevato di ore lavorative.

Poiché ci si aspetta che le donne siano le principali responsabili della cura dei propri figli e poiché costituiscono la maggior parte dei genitori single, l'inaccessibilità dei servizi di assistenza all'infanzia ha un impatto negativo diretto sui guadagni e sulla progressione della loro carriera, [limitando fortemente le scelte che possono fare nel mercato del lavoro](#). Nel 2022, un gruppo misto di parlamentari, che cercavano di modificare la legge in modo che [l'assistenza all'infanzia venga trattata come un'infrastruttura indispensabile alla pari dei trasporti pubblici e delle scuole](#), ha dichiarato che senza un'assistenza all'infanzia di alta qualità e a prezzi accessibili, l'Inghilterra avrebbe continuato a vedere i genitori (soprattutto le madri) esclusi dal mercato del lavoro per molti anni, con un impatto sul loro potenziale di guadagno futuro.

In Inghilterra, [i bambini di due anni appartenenti al 40% delle famiglie più svantaggiate hanno diritto a 15 ore a settimana di assistenza all'infanzia sovvenzionata, mentre i bambini di tre e quattro anni hanno diritto a 15 o 30 ore a settimana](#); è però evidente che c'è un intervallo di tempo significativo tra la fine del periodo di maternità o di congedo parentale e il momento in cui si può iniziare a usufruire di questo servizio. Inoltre, mentre oltre il 90% delle famiglie che soddisfano i requisiti necessari per usufruire di questi servizi è a conoscenza di questo "diritto gratuito", nel 2019 solo 4 genitori su 10 di bambini in età prescolare avevano sentito parlare di assistenza all'infanzia gratuita. Anche una volta che il sistema di sostegno è stato spiegato, il fatto di poter confondere le regole di ammissibilità o percepire difficoltà con [il processo di candidatura scoraggia quasi il 40% delle famiglie potenzialmente idonee a presentare domanda](#). Una volta che i bambini iniziano la scuola a tempo pieno, la mancanza di un'assistenza completa e affidabile per i bambini prima dell'inizio e dopo la fine della giornata scolastica pone [ulteriori sfide per i genitori in termini di costi e disponibilità di centri mattutini/dopo scuola pomeridiani](#).

Esistono anche disuguaglianze geografiche tra le aree urbane e rurali e al loro interno in relazione ai costi, all'adeguatezza e alla qualità dei servizi. Questo è importante perché [l'elevato costo di un'assistenza all'infanzia di qualità può essere un ostacolo](#)

## Innovazioni internazionali in materia di assistenza all'infanzia: cosa può condividere e imparare Manchester?

[nell'ottimizzazione delle condizioni di partenza dei bambini](#). La mancanza di un'assistenza all'infanzia di buona qualità nelle aree economicamente depresse è particolarmente preoccupante poiché [i bambini svantaggiati iniziano la scuola con uno sviluppo limitato rispetto ai loro coetanei più abbienti](#). Ciò è più probabile nel [nord dell'Inghilterra](#), dove i bambini hanno una probabilità del 58% di vivere in un'autorità locale con un livello di famiglie a basso reddito superiore alla media, rispetto al 19% nel resto dell'Inghilterra. [Prima della pandemia di Covid-19](#), il 72% delle autorità locali in Inghilterra segnalava che l'assistenza all'infanzia era sufficiente per i bambini di età inferiore ai due anni, mentre solo il 19% forniva servizi di assistenza all'infanzia sufficiente per i bambini con bisogni educativi speciali o disabilità (SEND). La pandemia ha avuto un impatto significativo sul settore dell'assistenza all'infanzia, [provocando una perdita netta del 4,4% dei fornitori di servizi di assistenza all'infanzia e una perdita netta dell'1,1% dei posti di assistenza all'infanzia in Inghilterra](#), in gran parte dovuta all'uscita dal mercato delle vigilatrici d'infanzia. Tali perdite hanno un impatto enorme sulle madri, il [72% delle quali lavora meno ore e ottiene minori guadagni a causa della mancanza di assistenza all'infanzia](#).

A Manchester, le tariffe per l'assistenza all'infanzia variano a seconda dei tipi di assistenza e dell'area della città, con un costo medio di [circa 248 sterline a settimana](#). Questo è superiore alla media del Nord Ovest di [238 sterline a settimana](#). Sebbene vi siano sufficienti strutture di assistenza all'infanzia per i bambini in età prescolare e posti nella prima infanzia per i bambini che hanno diritto agli attuali servizi di assistenza all'infanzia gratuita sopra menzionati, [nelle varie aree della città ci sono disparità in termini di disponibilità e accessibilità](#). [L'analisi di Nesta](#) (l'agenzia britannica per l'innovazione per il bene sociale) mostra un potenziale legame tra aree con coefficienti di accessibilità dell'assistenza all'infanzia più elevati e un minore utilizzo di ore di assistenza all'infanzia sovvenzionata. Ciò indica che, nonostante siano disponibili ore di assistenza all'infanzia gratuita, l'accessibilità economica è una sfida complicata per le famiglie a basso reddito.

Le sfide di lunga data che il settore dell'assistenza all'infanzia (a livello nazionale e locale) deve affrontare per quanto riguarda l'aumento dei costi di gestione e il reclutamento e il mantenimento di personale qualificato, stanno influenzando negativamente sulla capacità di molti asili nido privati di Manchester nella loro capacità di garantire la massima capacità. Le continue preoccupazioni relative al calo dell'accesso al diritto gratuito all'apprendimento precoce (FEEL), hanno spinto il consiglio comunale di Manchester a dare priorità all'assistenza all'infanzia a prezzi accessibili per i genitori e ad aumentare e proteggere i redditi familiari attraverso la [Family Poverty Strategy](#) (strategia per la lotta contro la povertà familiare) (2017-2022). Ciò ha comportato [un miglioramento nell'utilizzo dei finanziamenti FEEL](#) nel quadro dell'educazione della prima infanzia, che è stata mediamente del 75% nel periodo settembre 2021 - agosto 2022, con un 3% in più rispetto alla media nazionale. Nella [Making Manchester Fairer: Anti-Poverty Strategy](#) (2023 — 2027), lanciata di recente, c'è un rinnovato impegno a migliorare l'accesso e la diffusione di servizi di assistenza all'infanzia di buona qualità e a prezzi accessibili, in modo che non costituiscano un ostacolo all'occupazione e che garantiscano un buon equilibrio tra lavoro e vita privata, soprattutto per le donne.

## **Sistema progressivo di tariffazione: Barcellona, Catalogna**

Attualmente, il Comune di Barcellona offre 8.528 asili nido pubblici per alunni di età compresa tra 0 e 3 anni. Dal 2011-2012 [il numero di asili nido pubblici è passato da 92 a 103](#). Nel 2017-18, il Consiglio ha introdotto un sistema di tariffazione sociale in base al quale le tariffe degli asili nido sono pagate in relazione ai redditi familiari. In base a questo [sistema progressivo di tariffazione](#), le famiglie con un reddito inferiore a 16.732 euro pagano un minimo di 50 euro al mese, mentre le famiglie con un reddito superiore a 75.295 euro pagano un massimo di 395 euro al mese. Sebbene l'assistenza all'infanzia a Barcellona sia significativamente più accessibile rispetto a Manchester, l'offerta di asili nido pubblici è inferiore alla domanda. Nel 2021-22, [il 43% delle domande è stato respinto e solo il 23,7% dei bambini di età compresa tra 0 e 3 anni è attualmente iscritto agli asili nido pubblici](#). Detto questo, il sistema progressivo di tariffazione mira a incoraggiare le famiglie a basso reddito a richiedere posti negli asili nido pubblici senza lasciarsi scoraggiare dai costi. Come risulta da un recente rapporto, da quando è stato istituito il sistema di tariffazione sociale, [le domande delle famiglie a basso reddito sono aumentate del 16%](#).

Ma soprattutto, il governo catalano ha recentemente annunciato che a partire da settembre 2023, [gli asili nido pubblici diventeranno gratuiti nella fase di accesso per bambini dai 4 mesi ai 3 anni](#). Il governo regionale catalano fornirà inoltre 800 euro all'anno per le famiglie con bambini in asili nido privati e 1.600 euro per le famiglie vulnerabili. È facile prevedere che queste misure aumenteranno la domanda sia nel settore pubblico che in quello privato, il che eserciterà pressioni sul Comune di Barcellona affinché espanda la rete di asili nido pubblici: [attualmente, il 44% dei bambini a Barcellona è iscritto in un asilo nido \(pubblico e privato\)](#). [Il Consiglio prevede di costruire tredici nuovi asili nido nei prossimi 3 anni](#). Recentemente, è stato riferito che il governo di Barcellona sta anche valutando la possibilità di [portare gli asili nido privati nella sfera pubblica](#). La sfida negli anni a venire sarà quella di aumentare la capacità dell'istruzione prescolare in modo che diventi un servizio pubblico universale alla portata di tutti.

## **Variazione geografico: Sardegna, Italia**

A livello nazionale, il 59,6% dei comuni in Italia offre servizi per la prima infanzia. Tuttavia, in Sardegna questa copertura è del 23,3%, [la seconda percentuale più bassa in tutto il Paese](#). Quasi la metà delle 13.542 strutture per la prima infanzia in Italia sono istituzioni pubbliche. In Sardegna invece c'è [una percentuale più alta di strutture private](#) (58,8). In Sardegna, [alla fine del 2019 c'erano 335 strutture educative per la prima infanzia, il che equivale a 8.556 posti per bambini](#); due quinti di questi si trovava nel settore pubblico (39,6%), mentre la maggioranza (60,4%) nel settore privato. [L'isola ha solo 11,2 posti disponibili su 100 per bambini di età compresa tra 0 e 2 anni](#), un dato inferiore alla media italiana e a quella del Centro, Nord-Est e Nord-Ovest del Paese.

Nel 2018 la spesa totale in materia di servizi per la prima infanzia in Sardegna è stata di 21,6 milioni di euro. Di questi i comuni hanno speso 17,4 milioni di euro (80,7% del totale), mentre le famiglie sarde 4,2 milioni di euro (19,3% del valore totale). Ciò equivale a [una spesa dello Stato sardo di 404 euro pro capite](#), una cifra inferiore a quella del centro-nord

## Innovazioni internazionali in materia di assistenza all'infanzia: cosa può condividere e imparare Manchester?

dell'Italia (521 euro) e del sud Italia (453 euro). La maggiore percentuale di servizi privati, così come le conseguenze della diminuzione della spesa per l'assistenza all'infanzia durante la pandemia, hanno aumentato i prezzi per le famiglie sarde; da notare come [nel 2021 le famiglie sarde spendevano in media il 43% in più per l'assistenza alla prima infanzia rispetto al 2018](#). A Cagliari i costi degli asili nido pubblici variano in base al reddito su una scala di 12 punti: chi guadagna meno di 5.317,65 euro paga 31 euro al mese per i bambini di età compresa tra 3 e 17 mesi e 30 euro per quelli di età compresa tra 18 e 36 mesi. [Chi guadagna più di 40.000 euro paga 440 euro al mese per i bambini di età compresa tra 3 e 17 mesi e 380 euro per quelli di età compresa tra 18 e 36 mesi](#). Per chi ha più di un figlio, i figli successivi ricevono uno sconto del 33% sui costi dell'asilo nido. Inoltre, per i bambini con esigenze di assistenza sanitaria, le famiglie ricevono 1500 euro all'anno, in pagamenti mensili, per l'assistenza alla prima infanzia.

[È riconosciuta la necessità di incoraggiare la frequentazione degli asili nido, in particolare per i bambini provenienti da famiglie a basso reddito](#), al fine di ridurre lo svantaggio, sostenere la partecipazione dei genitori all'occupazione e ridurre la disparità di genere in relazione alle responsabilità per l'assistenza all'infanzia e alle prospettive di lavoro. Uno dei principali ostacoli all'assistenza all'infanzia in Sardegna è [l'accesso e la disponibilità dei servizi](#); la maggior parte dei servizi per la prima infanzia si trova nella città di Cagliari e dintorni, mentre le aree più piccole e rurali garantiscono un'offerta molto limitata. Come indicato nel paragrafo 3, il tasso di fecondità in Sardegna è il più basso in Italia e questo, insieme all'invecchiamento della popolazione, [è motivo di notevole preoccupazione concernente il contesto socio-demografico a breve e lungo termine](#). Una delle misure adottate per ovviare a questo problema è quella di fornire servizi di assistenza all'infanzia gratuita e sovvenzionata, cosa che il comune di Cagliari, così come altri comuni dell'isola, stanno attuando attraverso il programma "nidi gratis", di cui parleremo in modo più dettagliato di seguito.

## Come potrebbe essere un'assistenza all'infanzia inclusiva? Modi di concepire l'innovazione

---

La città di Manchester è orgogliosa di essere una città multiculturale accessibile a tutte le età e il 2022 è stato l'Anno del Bambino ([Year of the Child](#)). Manchester è stata recentemente accettata nel programma dell'UNICEF "Città e comunità amiche dei bambini" ([Child Friendly Cities and Communities Programme](#)). Questo è il primo passo per ottenere lo status di città amica dei bambini, che si ottiene dimostrando i modi in cui questi possono sentirsi al sicuro, ascoltati, accuditi e quindi in grado di prosperare. Dopo aver consultato le famiglie sulle loro esperienze di assistenza all'infanzia in tutta la città, al fine di capire perché il ricorso all'assistenza all'infanzia gratuita fosse così basso, il consiglio comunale di Manchester ha iniziato ad adottare misure per agevolare la promozione e l'accesso ai servizi di assistenza, in particolare per le famiglie vulnerabili. Questo sono discussi di seguito.

### **Accesso e inclusione: Manchester**

Il diffuso riconoscimento che l'inclusività e la diversità multiculturale all'interno delle strutture di assistenza all'infanzia producono molteplici vantaggi per i bambini, i loro genitori e la città nel suo insieme, ha portato il consiglio comunale di Manchester a impegnarsi fortemente per [garantire che tutte le strutture di assistenza all'infanzia forniscano ambienti di apprendimento di alta qualità che siano accoglienti per tutti i tipi di famiglie](#). Per far fronte al calo nell'utilizzo dei finanziamenti FEEL, ad esempio, il consiglio comunale si è ulteriormente [impegnato per coinvolgere e sensibilizzare le famiglie delle comunità del Bangladesh e del Pakistan che erano tra le meno propense ad accedere all'istruzione nella prima infanzia e ai servizi di assistenza all'infanzia](#). A tal fine, alla fine del 2021, diversi gruppi comunitari hanno ricevuto finanziamenti dalla Greater Manchester Combined Authority (GMCA) per contribuire a coinvolgere queste comunità. È stato finanziato un ulteriore progetto per promuovere i benefici di FEEL attraverso una rete di moschee e volantini stampati che forniscono informazioni in urdu, bengalese e punjabi. Come parte della strategia, c'è stata anche la collaborazione con la Greater Manchester Immigration Aid Unit per identificare le famiglie recentemente arrivate dall'estero che soddisfano i criteri estesi per famiglie con bambini di due anni, per aiutarle ad accedere all'istruzione nella prima infanzia.

Viene inoltre riconosciuta la necessità di sviluppare conoscenze e competenze sull'identificazione precoce dei bisogni educativi speciali e delle disabilità (SEND) tra il personale del settore privato e di garantire che tutte le strutture di assistenza all'infanzia soddisfino le esigenze dei bambini in modo appropriato ed equo. A tal fine, la priorità di migliorare l'accesso all'istruzione nella prima infanzia e all'assistenza all'infanzia per i genitori di bambini affetti da SEND a Manchester viene implementata attraverso il [Rodney House Outreach Service](#), che mira a fornire un sostegno efficace all'apprendimento per i bambini, nonché sostegno ai genitori. Inoltre, [il consiglio comunale di Manchester si è recentemente assicurato l'accesso a un progetto quinquennale finanziato dall'organizzazione benefica "Comic Relief"](#), che fornirà l'accesso a risorse formative progettate per aiutare gli asili nido a migliorare i loro servizi relativi ai bambini affetti da SEND.

## Innovazioni internazionali in materia di assistenza all'infanzia: cosa può condividere e imparare Manchester?

Un eccellente esempio di ambiente impegnato ad affrontare le disuguaglianze strutturali e le conseguenze della povertà attraverso l'istruzione e lo sviluppo della comunità, può essere trovato nel settore della beneficenza. "[Manchester Settlement](#)" si trova in un sobborgo culturalmente diversificato di East Manchester e vuole essere un ambiente accogliente e inclusivo che utilizza un approccio olistico e familiare in cui i bambini e le famiglie con bisogni complessi possano essere sostenuti attraverso un'ampia varietà di servizi di assistenza all'infanzia. Ad esempio, sono disponibili posti privati e sovvenzionati in stanze per neonati e bambini di età dai sei mesi ai quattro anni, nonché in un asilo nido comunitario registrato Ofsted (Office for Standards in Education) senza scopo di lucro. Le attività aggiuntive per bambini e genitori includono sessioni dove possono giocare e socializzare insieme, professionisti di sostegno, attività artistiche/sportive, corsi di inglese per parlanti di altre lingue (ESOL) e una dispensa alimentare per le famiglie che soffrono di insicurezza alimentare. Il personale di questa organizzazione è composto da professionisti della prima infanzia pienamente qualificati, che pianificano e forniscono una vasta gamma di attività inclusive e mirate per consentire a tutti i bambini di fare ottimi progressi; [l'asilo nido ha ricevuto "Buono" come valutazione nell'ultima ispezione Ofsted.](#)



## Spazi urbani: Barcellona

Come indicato nel paragrafo 3, il consiglio comunale di Barcellona ha sviluppato una strategia innovativa per l'infanzia che mira ad alleggerire l'onere dell'assistenza per le famiglie attraverso la riconcettualizzazione del servizio di assistenza all'infanzia. L'iniziativa "[Child Friendly Cities](#)", lanciata in Spagna nel 2002, ha incoraggiato i comuni partecipanti a progettare e attuare politiche pubbliche che migliorassero il benessere dei bambini, difendessero i loro diritti, promuovessero la loro partecipazione e rendessero le città più vivibili, eque e sostenibili. Le città impegnate a rispettare i diritti dei bambini sono

## Innovazioni internazionali in materia di assistenza all'infanzia: cosa può condividere e imparare Manchester?

pubblicamente riconosciute dal Comitato nazionale spagnolo dell'UNICEF con [il timbro "Child Friendly City"](#), concesso per un periodo di quattro anni, durante i quali i comuni presentano un rapporto sui loro progressi. Barcellona è una di queste città.

A seguito di continue e approfondite consultazioni con i bambini e i giovani adolescenti della città, il consiglio comunale ha prodotto i seguenti rapporti: [I bambini si esprimono sul benessere infantile a Barcellona](#) (2016); [La strategia per l'inclusione e la riduzione della disuguaglianza sociale a Barcellona](#) (2017) e il [Piano per giochi per bambini negli spazi pubblici di Barcellona](#) (2019). Queste strategie hanno implementato politiche che hanno iniziato ad avere un impatto positivo per tutti i bambini e le loro famiglie. I seguenti sono esempi di innovazione urbana che consentono ai bambini di giocare e facilitano le interazioni tra famiglie/vigilatrici d'infanzia e che possono favorire la fornitura di servizi di assistenza all'infanzia da parte di comunità al di fuori della famiglia biologica. Sebbene Barcellona abbia oltre 900 aree giochi per bambini, il *Plan for Play in Barcelona's Public Spaces* (2019) ha cercato di trasformare Barcellona da una città con aree giochi a una città giocabile entro il 2030. [Tra le azioni per migliorare e diversificare le infrastrutture ricreative esistenti](#), ci sono state la chiusura al traffico di diverse strade della città durante i fine settimana per dare priorità al gioco, la garanzia che il 60% delle scuole pubbliche disponga di parchi giochi adeguati con usi comunitari e l'aumento nonché il miglioramento delle opportunità di gioco per i bambini con SEND. Ci sono circa 246.453 bambini e adolescenti (fino a 17 anni) che vivono a Barcellona, il 34,4% dei quali è a rischio di povertà ed esclusione sociale, e nel 2021 è stato introdotto un [Piano per l'infanzia 2021-2030](#) per migliorare la vita di tutti i bambini e gli adolescenti a Barcellona. Questo piano focalizza l'attenzione sulla vita dei bambini che sono particolarmente colpiti dal luogo in cui vivono e dalle circostanze della loro famiglia e si basa su [sette diritti dell'infanzia, delineando ventitré sfide e settanta azioni](#).

## Innovazioni internazionali in materia di assistenza all'infanzia: cosa può condividere e imparare Manchester?



*'Superblocks' a Barcellona – crediti fotografici Santiago Levya del Rio*

Inoltre, qualsiasi nuovo sviluppo urbano deve tenere conto del benessere dei bambini. Ad esempio, i ["Superblocks" o "Superilles"](#) in catalano, finanziati dal governo, costituiscono una parte unica del paesaggio urbano di Barcellona. Queste unità "a blocchi" di 400 x 400 m che comprendono uno spazio aperto nel centro, sono state progettate con l'obiettivo di recuperare spazio per le comunità limitando il traffico; incoraggiando attività di svago e la coesione/collaborazione sociale, oltre a migliorare la biodiversità. I primi "Superblocchi" sono stati introdotti nel 1993 e nel 2005 e, dopo i progetti pilota del 2014, ne sono seguiti altri e sono in fase di pianificazione a seguito dell'aumento degli spostamenti effettuati a piedi o in bicicletta. L'iniziativa è in linea con il Piano di mobilità urbana 2024 della città, che [mira a riappropriarsi della città riducendo gli spostamenti con veicoli privati dal 26% al 18,5% e ad avere l'81,5% di tutti gli spostamenti a piedi, con i mezzi pubblici e in bicicletta entro il 2024.](#)

### **Cagliari: il programma 'nidi gratis'**

In Italia, l'accesso e la fornitura di sostegni assistenziali variano notevolmente a seconda della [posizione geografica](#), oltre ad essere un modello fortemente basato sulle famiglie, [in](#)

## Innovazioni internazionali in materia di assistenza all'infanzia: cosa può condividere e imparare Manchester?

[particolare sulle madri, e sull'assistenza intergenerazionale](#). In questo contesto, [il piano regionale sardo per i servizi sociali 2021-2023](#) pone la famiglia al centro delle politiche su una serie di questioni, tra cui trasporti, salute, scuola, edilizia abitativa, cultura e sport. Tuttavia, è importante notare che esistono lacune nelle politiche e nei servizi familiari garantiti dallo stato, ad esempio, [le famiglie LGBTQ e non nazionali \(come i migranti forzati\) non godono di livelli universali di sostegno e riconoscimento legale](#). Inoltre, [la dipendenza dello Stato dalle famiglie è stata criticata come una barriera alla parità di genere](#).



*Sant'Elia, Cagliari – crediti fotografici Elizabeth Ackerley*

Riconoscendo il basso tasso di natalità in Sardegna, insieme agli alti tassi di disoccupazione e agli alti tassi di persone a rischio di povertà ed esclusione, il piano regionale sardo definisce una serie di politiche volte a sostenere la genitorialità, compresa l'istituzione della parità di trattamento tra uomini e donne per aiutare un maggior numero di donne a (ri) entrare nel mondo del lavoro. Una di queste politiche che la regione sta attualmente seguendo è il programma sperimentale "nidi gratis". Questo programma, che [ha ricevuto 5,5 milioni di euro di finanziamenti all'anno tra il 2021 e il 2023](#), offre alle famiglie con bambini di età compresa tra 0 e 36 mesi che già ricevono un sostegno all'infanzia subordinato a condizioni di reddito, un importo massimo aggiuntivo di 200 euro al mese per un massimo di 11 mesi come sostegno al pagamento delle tasse statali e tariffe private degli asili nido. Il programma è aperto ai genitori (compresi i genitori single, non sposati, residenti e non residenti) con un figlio di età compresa tra 0 e 36 mesi, compresi quelli adottati o in affido, che guadagnano meno di 40.000 euro all'anno e che si iscrivono al programma. In considerazione della variazione regionale in termini di servizi di assistenza nella prima infanzia, il fondo ["nidi gratis" può essere applicato agli asili nido statali e privati](#), nonché a servizi come babysitter. Sebbene il programma non sia aperto a tutti, fornisce sostegno finanziario alle famiglie a basso reddito.

## Conclusioni e raccomandazioni

---

In questa relazione, abbiamo delineato l'attuale panorama dell'offerta di assistenza all'infanzia nelle regioni metropolitane del Greater Manchester nel Regno Unito, di Cagliari in Sardegna (Italia) e di Barcellona in Spagna, trattando alcune delle problematiche presenti, e immaginando come potrebbe essere un'infrastruttura progressiva e inclusiva per l'assistenza all'infanzia, abbiamo fornito esempi tratti da queste tre città. In Regno Unito, sono state intraprese azioni positive dal consiglio comunale di Manchester per affrontare il calo del ricorso a posti di assistenza all'infanzia sovvenzionata tra le famiglie delle comunità del Bangladesh e del Pakistan. Da sottolineare anche l'esempio del "*Manchester Settlement*", un'organizzazione benefica che, attraverso l'adozione di un approccio inclusivo, olistico e familiare, sta contribuendo ad affrontare le disuguaglianze strutturali e l'impatto della povertà.

A Barcellona, l'introduzione di un sistema di tariffazione sociale che tenga conto del reddito di una famiglia in relazione ai costi dell'assistenza all'infanzia, fornisce un ottimo esempio di come sia possibile aumentare le richieste di posti di assistenza all'infanzia da parte di famiglie a basso reddito. Inoltre, e soprattutto, il piano del consiglio comunale di espandere l'attuale offerta gratuita di asili nido pubblici, insieme all'espansione del numero di asili nido pubblici in città, dimostra l'impegno a garantire che l'assistenza all'infanzia e l'istruzione prescolare diventino un servizio pubblico universale disponibile per tutte le famiglie e bambini.

Nel frattempo, in Sardegna, per incrementare il basso tasso di natalità, gli investimenti pubblici nel programma sperimentale di asili nido gratuiti mirano a sostenere le famiglie con bambini di età compresa tra 0 e 36 mesi offrendo un massimo di 200 euro al mese per le spese degli asili nido statali/privati, per un massimo di undici mesi. Sebbene questo programma non sia in grado di fornire assistenza all'infanzia gratuita completa per questa fascia di età, aiuta almeno a ridurre i costi, in particolare per le famiglie a basso reddito.

Attraverso questi esempi di buona pratica e innovazione provenienti da tutte e tre le regioni, speriamo di aver costruito un ragionamento a favore della necessità di politiche di assistenza all'infanzia progressive e inclusive. A tal fine, riteniamo che all'interno della città di Manchester e della più ampia conurbazione del Greater Manchester vi sia spazio per innovare nelle seguenti aree:

- 1) Migliorare le condizioni dei servizi di assistenza all'infanzia (per coloro che vi accedono e per coloro che lavorano nel settore). Ciò implica riconoscere che l'assistenza all'infanzia deve essere trattata come un problema infrastrutturale alla stregua di altri servizi pubblici e sulla quale è necessario fare investimenti. Si può raggiungere questo obiettivo, per esempio, attraverso **l'estensione dell'orario disponibili di assistenza all'infanzia gratuita; l'estensione dell'assistenza all'infanzia sovvenzionata oltre l'attuale offerta per bambini di 3 e 4 anni con un tasso di sovvenzione che varia in base al reddito familiare; il miglioramento delle condizioni di lavoro all'interno del settore assicurando che il personale con qualifica di livello 3 in Assistenza all'Infanzia e Istruzione riceva il salario minimo nazionale e i laureati ricevano salari più elevati secondo le tariffe previste per gli insegnanti della scuola elementare.**
- 2) Ampliare la disponibilità di servizi di assistenza all'infanzia. **Migliorare la disponibilità di servizi di assistenza all'infanzia per *tutti* i bambini ed eliminare qualsiasi barriera socioeconomica per le famiglie con bambini affetti da SEND. Raccomandiamo inoltre di continuare a fornire ulteriore sostegno per consentire alle famiglie appartenenti a minoranze etniche di accedere all'assistenza all'infanzia e all'istruzione nella prima infanzia.**
- 3) Investire in spazi di assistenza all'infanzia. Ciò include innovazioni in ciò che immaginiamo sia l'assistenza all'infanzia, in particolare fuori casa. L'assistenza all'infanzia non è solo un servizio formalizzato, ma è anche supportata da infrastrutture informali, il che richiede **investimenti in progetti di spazi sociali che mettano al centro i bambini in modo che possano essere usati come luoghi di assistenza intergenerazionali**, per esempio, attraverso l'allineamento agli obiettivi del Consiglio di ridurre l'inquinamento atmosferico con la concezione di una città giocabile con aree e campi da gioco più a basso traffico. Ciò faciliterebbe le interazioni tra genitori/vigilatrici d'infanzia che favoriscano la creazione di sistemi di assistenza all'infanzia autogestiti al di fuori della casa.

## Dichiarazione relativa al finanziamento

---

La presente ricerca è stata generosamente finanziata da una sovvenzione di CAPE (2022-2023) intitolata "Co-sviluppo di strategie di politica urbana innovative contro la povertà e l'austerità a Manchester, Regno Unito" e sostenuta dal progetto Austerity and Altered Life-Courses (UKRI, 2021-2025, MR/T043261/1). Ringraziamo il consiglio comunale di Manchester e l'Università di Manchester per aver fornito ulteriore supporto pratico e professionale.

## Riconoscimenti

---

**Anissa Kheratkar**, Manchester City Council  
**Caterina Satta**, Università degli Studi di Cagliari  
**Carrie Mooney**, Manchester City Council  
**Chris Peters**, University of Manchester  
**David Houlston**, Manchester City Council  
**Diana Marre**, Universitat Autònoma de Barcelona  
**Eva Herman**, University of Manchester  
**Guiliana Mandich**, Università degli Studi di Cagliari  
**Graham Whitham**, Greater Manchester Poverty Alliance  
**Joanna Hill**, Trussell Trust  
**Lizzie Bassford**, Manchester Settlement  
**Peter Norris**, Manchester City Council  
**Phillipa Walker**, University of Manchester  
**Rebecca Bromley**, University of Manchester  
**Rosalba Demartis**, Comune di Cagliari  
**Terri Lucas**, University of Manchester  
**Valentina Cuzzocrea**, Università degli Studi di Cagliari

In caso di qualunque domanda o commento in merito alla relazione, contattateci:  
[austerityalters@manchester.ac.uk](mailto:austerityalters@manchester.ac.uk)